LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 286 — MARTEDI 14 Ottobre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale occorre mandare l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

In memoria di Silvio Delser. — Sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per l'istituendo Asilo infantile: Trabucchi cav. uff. Emilio e consorte contessa Maffei l. 30. (E' la prima offerta che giunge per la fondazione di una istituzione di cui è vivamente sentito il bisogno in paese. Essa provocherà certamente la costituzione di un Comitato speciale ed un nuovo indirizzo della pubblica e privata beneficenza. I coniugi Trabucchi, colla loro nobile iniziativa, non potevano meglio onorare la memoria del povero estinto.

Per la Congregazione di Carità: Di Groppiero co. Andrea l. 10, Marconi Tomaso 5, on. avv. Giuseppe Girardini 5, Totis Enea 5, famiglia Rea 5, Linda Bertacciolli 5, coniugi Mazeri 5, Di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano 5, Fulvio Francesco 3, Gentilini Don Costantino 4, Tamburlini Edoardo 2, Ermacora Elisabetta 2, Totis Enrico 2, Piccinini Ugo, Michelloni Angelo 2, Lizzi Alfredo 1, Meroi Marcello 1, Tirindelli Giuseppe 1, Leonarduzzi Erminio 1, Zampa Ermenegildo 1, Massizzo Giovanni 1, Vittorio Pietro 1, Tirindelli Silvio 1.

PAULARO

Si appicca all'estero perchè la moglie abbandonò la casa.

13. — Certo Giovanni Not di Giovanni, domiciliato nella borgata di Villafuori che fa parte del nostro Comune, lavorava ultimamente in Baviera. Sua madre, tempo addietro, lo informò che la rispettiva nuora e moglie aveva, non potrei dirvi per quale motivo, abbandonata la casa maritale ed era andata ad abitare in casa di un parente. Poco dopo, giunse lettera da compaesani che si trovavano a lavorare insieme col Nat, le quali avvertivano ch'egli, appena ricevuta la notizia aveva dato in grandi smanie, profferendo anche propositi tristi. E purtroppo li effettuò. L'altro giorno pervenne lettera dai medesimi compaesani, nella quale si dava il doloroso annuncio che il povero Nat si era appiccato ad un albero;

TOLMEZZO

Sessione autunnale d'esami alle Scuole Tecniche

La sessione d'esami testè chiusa alla nostra scuola Tecnica ha dato come già si prevedeva, ottimi risulta i specie perchè gli alunni immaturi non si ripresentarono, preferendo ripetere volontariamente la classe.

Furono promossi dalla I alla II:

Adamini Antonietta, Agostini Alberto, Barbacetto Antonio, Baratto Pietro, Brovedani Cristina, Rubisutti Leonardo, Busolini Benedetto, Cacitti Olino, Casagrande Ida, Damiani Luigi, Lucco Emilio, Mazzilis Ferruccio, Ortis Endo, Pesce Galliano, Pitinini Livia, Rainis Marcella, Scarini Regina, Scotti Silvio, Solari Fermo, Squecco Anna, Vidoni G. Batta, Zanini Elsa, Sormani Enrico, Chiaruttini Edoardo, Lorenzini Maria, Lorenzini Vittorio.

Dalla II alla III:

Cantoni Otello, Cesautti Guerrino, Cimenti Luigi, Cominotti Giacomo, Molini Norberto, Pugnetti Paolo, Zilli Nicolò, Fior Giobbe.

Le iscrizioni continuano. Le lezioni secondo la circolare ministeriale, incominceranno il 4 novembre. Si avverte che nella I.a metà di novembre si terrà una sessione straordinaria di esami per quelli che, per ragioni plausibili, non avessero potuto presentarsi in ottobre.

Come vedete, la nostra Scuola Tecnica, tanto utile per la coltura della regione intera facilitando gli studi a buon numero di giovani delle nostre vallate, va sempre più progredendo, sia per gli ottimi risultati sia per il costante aumento nel numero degli alunni. Di fronte a questo promettentissimo avviamento. I più lieti pronostici per l'avvenire sono ben giustificati.

Treno soppresso causa un guasto alla macchina.

13. — Il treno che doveva partire da Stazione per la Carnia alle 18 di ieri sera, causa un guasto alla macchina ebbe un ritardo di oltre due ore; fu perciò soppresso e i viaggiatori dovettero attendere l'ultima corsa.

SACILE

Conferenza. — Mercoledì 15 cor. nella sala municipale alle ore 20.30 il prof. cav. Giuseppe Lesca, commissario Governativo presso questa R. Scuola Normale, terrà una conferenza sul tema: «Voci di poeti». L'ingresso è gratuito; le offerte che verranno fatte andranno a beneficio del Patronato Scolastico per l'istituzione di un «Dopo Scuola».

Rinvenimento di piego assicurato. — Questa mattina dalla cassetta postale di Fiaschetti (Caneva) colla corrispondenza venne levato un plico assicurato contenente L. 1000 in oro, smarrito giorni fa dal procaccia postale Pietro Burigana di Budoia. Il piego stesso venne depositato all'ufficio postale di Caneva.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Beneficenza. La locale Congregazione di Carità ieri distribuì alle famiglie povere, gli interessi del lascito di L. 5000 che il defunto nob. D. Vito Tullio, donò in morte del suo caro nipotino.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

PORDENONE

La facciata delle «Arti Grafiche»

Egregio, signor Direttore,

Agli egregi cittadini che ora soltanto si occupano nelle colonne della «Patria» con sì commovente interessamento delle bellezze artistiche-architettoniche di Pordenone a proposito dei modestissimi lavori in corso, e quasi finiti, per rendere decente la facciata del fabbricato delle Arti Grafiche, ben poco c'è da rispondere.

Voglio solo dire, al primo, che il modesto presente miglioramento alla facciata del fabbricato stesso, non impedirà certo che in avvenire, cambiate le presenti sfavorevoli condizioni del mercato finanziario, il Consiglio d'Amministrazione della Società possa dar esecuzione al progetto del chiarissimo ing. Bearzi, già pronto in tutti i suoi dettagli, per l'erezione della Sede sociale.

Al primo ed al secondo corrispondente assieme checchè essi ne pensino, dirò che devono convenire con me e con tutti i pordenonesi, se proprio vogliono essere sinceri, che il modesto lavoro di miglioramento ha reso «decente» la facciata, togliendo agli sguardi dei forestieri e dei cittadini tutti una sconcezza che, lo confesso, deploro di non aver fatto togliere prima.

Ai grandi artisti-corrispondenti faccio poi rilevare che dovrebbero riservare le loro osservazioni, ed il loro spirito... di poco buona lega, per altre ben più stridenti brutture che deturpano in molti luoghi la nostra città.

Italico Gatti
Direttore delle Arti Grafiche.

Teatro Sociale. — Questa sera ancora *Conte di Lussemburgo* dato, manco a dirlo, egregiamente dall'ottima compagnia Palombi.

Pubblico enorme vi assisteva.

GEMONA

Ruba il grano. Valent Fiorindo di Portis (Venzone) è stato arrestato dai Carabinieri della stazione per la Carnia perchè autore d'un furto di granoturco. Il grano sarebbe stato sottratto dal mulino di proprietà di Valent Tomaso.

Debiti di giustizia. Per l'espiazione di pochi giorni di reclusione è stata arrestata Cucchiaro Domenica di Alesso.

RIVOLTO

Ancora della dimostrazione di ieri.

Poco prima che la folla invadesse la sala Comunale durante la seduta consigliare provocando quel tumulto e la sospensione della seduta di cui ieri la *Patria* recava notizia venne distribuito a mano molti bigliettini sui quali era scritto:

«Non vogliamo lo sperpero del nostro denaro perchè i maestri sono bene pagati.

Se farete ingiusti aumenti di stipendio, in segno di viva protesta, non manderemo i nostri figliuoli alla scuola.

Siamo stanchi di ingiusti aumenti di tasse. Siamo già gravati più di tutti i Comuni vicini.

BASTA

Consiglieri del Comune di Rivolto. Pensate seriamente alle gravi conseguenze della delibera che state per prendere. Considerate che l'aumento non viene fatto per un anno solo, ma per tutta la vita degli insegnanti.

Gli abitanti di Lonca e Passariano

FORGARIA

I crumiri nelle scuole. — La proposta del maestro Fruch tendente a purgare le scuole da persone non idonee all'insegnamento: i voti dei congressi magistrali, ultimo quello di Tarcento, intesi a dileguare dall'insegnamento i *crumiri*: personificazione di esseri deleteri dell'istruzione, veri parassiti del pubblico erario risuonano ancora tra questa popolazione, che con la proposta Fruch approvata dal consiglio provinciale scolastico attendeva un indirizzo più serio nella scelta degli insegnanti elementari: sieno pur essi senza patente.

L'aspettativa fu una vera illusione come lo prova il fatto che imprendiamo a narrare.

La scuola femminile di Forgaria manca da parecchi anni di titolare e l'insegnamento provvisorio veniva impartito da tre anni da certa Bazzani Bianca di Maiano con quella competenza che può avere chi a somiglianza di lei, non ha assolto l'esame di licenza elementare superiore.

Nullo il concorso per la lamentata mancanza di maestri si facevano aspiranti all'insegnamento pel veguente anno scolastico — nella scuola medesima — la Bazzani stessa e la signorina Costa Maria, questa pure senza patente però munita di licenza di scuola tecnica che è quanto dice il *minimum* dei titoli d'istruzione voluti dal consiglio scolastico onde accendere all'insegnamento elementare nella provincia di Udine e d'altri certificati comprovanti la di lei attitudine didattica.

Con ciò pareva assicurata la scelta di quest'ultima ed i capi famiglia, fidenti nella vigoria della proposta Fruch... si videro illusi.

Il r. provveditorato di Udine con nota I. corrente, (qui giunta solo l'undici) confermava nella signora Bazzani il mandato dell'insegnamento in questa scuola femminile perchè fornita di sufficienti titoli didattici... che noi non conosciamo; che però abbiamo il diritto di crederli in armonia al risultato dei prospetti d'esame del luglio pp. di codesta scuola femminile.

Amici sinceri della scuola, quindi non indotti da livori personali, denunciano il fatto al sig. maestro Fruch, dei congressisti di Tarcento, all'associazione magistrale friulana pei commenti del caso.

Cronaca Elettorale

Collegio di Tolmezzo

Il prof. Gortani a Pontebba illustra il suo programma

Pontebba, 12 ottobre (*ritardata*).

Il prof. Michele Gortani, candidato politico del Collegio, tenne oggi in un'aula delle scuole Comunali l'annunciata conferenza ai suoi elettori. Questi erano intervenuti numerosissimi all'adunanza tanto che la vasta sala era addirittura gremita.

Presentò l'oratore con belle ed appropriate parole, il sindaco sig. Zuliani. Quindi il prof. Gortani, con dire facile e colorito, seguito dal consentimento e spesso interrotto dalle approvazioni dei presenti, comincia a parlare.

Ringraziato l'egregio sindaco per la presentazione gentile manda un saluto a Pontebba forte e patriottica, sentinella avanzata di italianità. Ricorda cavallerescamente l'on. Valle, deputato uscente, che per ben 22 anni rappresentò alla Camera il Collegio.

L'accusa di clericale

Dopo tali premesse, incomincia a spiegare quale sia il programma liberale democratico.

Fin dalle prime parole il prof. Gortani ha conquistato l'uditorio. Specialmente applaudito è quando respinge l'accusa lanciatagli dagli avversari di clericale. Egli afferma, tra le generali approvazioni, che le tradizioni della sua famiglia sono tutt'altro che clericali come vorrebbero certi avversari; a dimostrazione di questo l'oratore accenna al compianto dott. Giovanni Gortani, vera gloria del nostro paese. Questi di una sola cosa portava vanto: d'essere stato cavaliere di Garibaldi. (*Applausi interminabili*).

Unanimi e calorose approvazioni sono tributate all'oratore quando precisa quali debbano essere, secondo il suo concetto, i rapporti fra Stato e Chiesa.

Esistono varie chiese (cattolica, protestante ecc), le quali debbono esplicare la loro azione nel campo morale; esiste lo stato, il quale ha prerogativa, poteri e funzioni legislative, esecutive amministrative, politiche, nelle quali deve essere esclusa nel modo più assoluto l'influenza di qualunque potenza straniera e di qualsiasi organizzazione di carattere internazionale, comprese quindi le varie chiese che possono e debbono essere rispettate fino a tanto non tendano ad invadere le prerogative dello Stato Sovrano.

Le spese militari.

L'oratore passa, quindi, a confutare il «Lavoratore Friulano» il quale vorrebbe trovare, a proposito della questione militare, una contraddizione dove non c'è. Il concetto del prof. Gortani non è di sacrificare la prosperità della nazione agli armamenti, i quali dovranno perciò essere commisurati alla potenzialità economica del paese: non si può però sacrificare il diritto alla propria esistenza come Nazione, all'ideale di una pace universale che oggi è ancora troppo lontano per entrare nel campo della realtà. (*Vivissimi applausi*).

I problemi più urgenti.

Passa dopo in rassegna i vari problemi sociali economici ed amministrativi che reclamano una soluzione e che saranno oggetto di studio e dovranno essere risolti nella nuova legislatura. (Tutela emigranti; disoccupazione; invalidità e vecchiaia; coltura, scuole professionali, ecc.)

Parlando della questione tributaria, afferma che se una riforma può essere pronta, debba informarsi a tassazione progressiva in proporzione dei proventi di ciascuno; e se nuove imposte si rendessero necessarie, debbano risparmiare in modo assoluto le classi più umili.

Accenna quindi al problema dell'alleggerimento della burocrazia ed alle autonomie locali.

Interessi locali.

Passando infine a parlare dei problemi che più da vicino interessano il nostro collegio, accenna alle questioni ed ai problemi della pastorizia, della coltura silvana, della sistemazione dei bacini montani ecc.; e da vero conoscitore del paese ricorda la necessità della sistemazione di due rivoli sopra Pontebba e della costruzione degli argini che riparino campagne e case.

Legge da ultimo un telegramma ricevuto da tre signori di Paularo concepito in questi termini: «Spiacenti impossibilitati intervenire conferenza plaudono accertata vostra candidatura. Il telegramma porta anche la firma del Sindaco.

Il prof. Gortani coglie occasione per mandare un saluto a tutti quelli che pel suo nome affermeranno i loro principi liberali democratici, e per far voti che alle urne sia affermata la volontà degli elettori col trionfo dell'idea democratica.

Una vera ovazione saluta la chiara esposizione dell'egregio candidato,

L'atto notarile

Tutti i presenti, son concordi nel riconoscere che quello d'oggi, per il candidato liberale, è stato un vero successo; tutti sono rimasti ammirati della franca e chiara parola che con tanta precisione ed elevatezza esponeva le idee che tutti sentivano e professavano.

Interprete di questo generale consentimento fu il sig. Lotti che domandata la parola, e rivoltosi al prof. Gortani, lo ringraziò del suo programma col quale tutti i presenti si sentivano consenzienti. A dimostrazione di ciò, il sig. Lotti invitava i presenti a consacrare con atto notarile la proclamazione ufficiale del candidato voluta dalla legge. Tutti i presenti accolgono con entusiasmo la proposta ed il notaio dott. Di Gaspero Rizzi entra in funzione.

Gli elettori, indi, offersero al prof. Gortani, nel ristorante della stazione un rinfresco. Brindò il Notaio dott. di Gaspero con felici parole, e rispose commosso il candidato ringraziando per così imponente e spontanea manifestazione di affetto.

—

Il prof. Gortani si è recato quindi a far visita in altri centri di questo canale: a Chiusaforte, a Moggio, e fu dovunque accolto con le più larghe manifestazioni di simpatia.

La giornata d'oggi segna, per la sua candidatura, una prima tappa verso la vittoria!

Il candidato socialista ad Amaro

Ci scrivono da Amaro, 12:

Ieri alle ore 20, il club dei socialisti amaresi, ebbe la visita del candidato della «Federazione socialista» Giuseppe Sala, il quale ha.., elettrizzato l'uditorio con una delle sue solite tirate, zeppa d'ingiurie, contro i guerrafondai, l'aristocrazia e il cattolicismo.

Il discorso ha suscitato un turbine di fischi e di proteste da parte della popolazione indignata per siffatta tempesta d'invettive contro lo stato e l'amore di patria.

Il Sala lasciò il paese accompagnato da grida poco rassicuranti.

Accenno, a titolo di curiosità, qualche passo... importante della sua conferenza, fregiata di un insuccesso adeguato al suo valore politico.

Il suo conferenziere ha esordito affermando in faccia al mondo che la gloriosa guerra libica non è stata altro che una tremenda sequela di sconfitte disastrose e cruenti!... La passeggiata militare si è mutata in una strage generale: 50,000 morti!! Si appella alle madri carniche, scuotendone l'amor materno per impedire ai figli di assecondare le bellicose ambizioni dei guerrafondai. Il governo copre d'oro l'aride sabbie della Libia per civilizzare gli arabi che dovevano accogliere il nostro esercito come liberatore, mentre una percentuale vergognosa (il 70 per cento, egli dice!..) di *inalfabeti* incombe sul popolo italiano e cinque milioni di emigranti languiscono nella miseria e nel disprezzo(!!!).

La guerra libica è stata fatale all'Europa intera!!.

I socialisti, interpreti del desiderio del popolo italico, hanno gridato contro questa invasione che violava il più sacro diritto delle genti ...arabe e beduine: «la libertà» (!! e il crudele dominio turco?) I milioni spesi in questa guerra... liberticida e quelli progettati per la fertilizzazione delle sabbie del deserto potevano servire alla bonifica di tante paludi e lande mortifere, all'agevolamento del commercio, alle pensioni per gli operai vecchi ed inabili, all'istruzione — impedita (egli soggiunge) dai preti e dai signori che vogliono il popolo ignorante per assicurarsene il dominio e farlo schiavo!! Oggi viviamo in un'era che non è affatto favorevole alla libertà di stampa, dei nobili scopi a cui tende il socialismo. Fino a che il socialismo non avrà assunta la direzione dello stato, (con S. E. l'on. Sala presidente dei ministri) nulla potrà progredire...

Collegio di Spilimbergo-Maniago

I fatti di Travesio

Egregio signor Direttore,

Travesio 11 ottobre (ritad).

E' stato affisso per le cantonate il foglietto di cui parla il vostro giornale d'oggi. Per la verità e senza tema di qualsiasi smentita riferiamo come si svolsero i fatti lamentati dal candidato *pseudo liberale*. Nella sala Cozzi l'avvocato Ciriani imprese a discorrere dinanzi ad una notevole quantità di elettori. Quando il maestro Antonini gli chiese semplicemente di parlare, l'avvocato Ciriani gli rispose con volgari insolenze. Naturalmente gli elettori reagirono, rivolgendo al non ancora onorevole vivaci apostrofi e fischi sonori. La cosa finì con la partenza dell'avvocato Ciriani, che si fece accompagnare dai Carabinieri sino presso al suo automobile. Cosa di cui non ci sarebbe stato bisogno.

Niente dunque opera di ubbriachi sobillati, bensì effetto della giusta ribellione e del nobile risentimento di tutti gli elettori nauseati ed indignati per le grosolane e volgari offese che vi compiaceste lanciare a tutto l'uditorio.

Non dovevate, caro avvocato, rifiutare così insolentemente la parola al maestro Antonini, e tanto meno ricorrere per «primo» a basse invettive come faceste, ciò che certo non è degno di persona nobile ed elevata, quale avete dovere e pretende di essere.

Un'arca di scienza oratoria qual siete, come diamine avete potuto tremare e paventare l'esito d'una discussione con un semplice maestro di Campagna?

E se mai, che Dio ci scampi e liberi, un giorno vi trovaste a Montecitorio e doveste perorare l'esecuzione delle vostre grandi idee, come potreste conservare la vostra serenità, la vasta prontezza di spirito davanti ad una adunanza di tanti superiori ingegni e uomini illustri, se a Travesio vi sbigottisce soltanto la domanda di parlare dell'Antonini?

Se non venite dalla luna, dovreste poi sapere che oggidì la violenza e l'imposizione non fanno che risvegliare ostilità ed eccitare alla reazione; a voi, signor avvocato, quando non vi trovate nel vostro turrito castello, persuadetevi che il miglior partito non è certo quello di dispensare epiteti a quegli elettori che non vogliono sapere della vostra candidatura.

Un forte gruppo di elettori

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Due manifesti per la rielezione del co. Rota.

Fu pubblicato il seguente manifesto:

Elettori del Collegio
di San Vito al Tagliamento.

La Legislatura XXIII ebbe il suo termine col decreto di scioglimento 29 settembre u. s. e nel giorno 26 ottobre corr. Voi siete chiamati alle urne per la rinnovazione della Rappresentanza Parlamentare; siete chiamati perciò ad esercitare il più importante diritto politico che lo Statuto conferisce al cittadino italiano, poichè mediante l'elezione del Deputato al Parlamento, Voi, potete partecipare all'azione legislativa Nazionale.

Colla nuova legge elettorale il diritto di voto venne allargato in così notevole misura da divenire quasi un suffragio universale. Il contingente dei vecchi elettori riaffermò ormai per due volte la sua fiducia all'onor. Deputato uscente

Co. Francesco Rota

e questi ha dimostrato coi fatti di averla sempre più meritata. Vedemmo il nostro Deputato attendere assiduo ai lavori parlamentari con fermo programma, con spirito di indipendenza, fautore e rispettoso di tutte le civili libertà, propugnatore di ogni sano provvedimento legislativo a favore delle classi lavoratrici. Così il conte Rota potè rinsaldare quella stima fra i suoi colleghi, stima che già nella antecedente legislatura seppe guadagnarsi per la sua franchezza, per la sua serenità, per la sua rettitudine. A tal uomo non può venir meno la fiducia del vecchio corpo elettorale.

Ma anche i nuovi elettori sono in grado di apprezzare la persona e l'opera del Deputato di S. Vito al Tagliamento quivi nato vissuto tra il nostro popolo, nei nostri paesi nei nostri campi, egli conosce persone ed interessi, aspirazioni e bisogni di tutta la nostra zona; dopo averla voluta ben difesa colle armi, la volle dotata di tutti quei maggiori mezzi che favoriscono il progresso e la prosperità. Quindi validamente si adoperò affinchè una linea ferroviaria attraversasse paesi già sprovvisti di questo grande fattore di civiltà e di risorse, com'è la vaporiera: e dov'essa correva rapida la fece sostare per metterla a portata di numerosa popolazione: diede l'opera per far compiere e rafforzare la lunga serie delle arginature che stanno a difesa del nostro territorio: mediante la sua influenza, la Bonifica presso S. Vito e Sesto sta per divenire un fatto compiuto: egli potè procacciare concorsi e sussidi governativi nelle costruzioni di ponti di strade, ed in molteplici casi procurò gli aiuti dello Stato a favore dei nostri Comuni delle nostre Istituzioni e delle nostre Associazioni; favorì ogni causa giusta, sollecito ugualmente per tutti, senza distinzione di classe, di partito; con tutti gentile e compiacente, sempre nobile, sempre retto nel sentire.

Questo è l'uomo che ebbimo a nostro rappresentante alla Camera nelle due ultime Legislature: questo è l'uomo che Vi invitiamo a rieleggere con voto unanime, con fiducia serena.

Colle nuove conquiste coloniali, compiute per consenso di popolo, per valore d'armi per sagacia politica, l'Italia assume una più importante e definitiva posizione nel mondo, ad assicurare la quale necessita un lungo periodo di pacifico raccoglimento e l'intensificazione della laboriosità italiana nei campi e nelle officine; ma specialmente nei campi. Gli è perciò che il Dottor Francesco Rota nel suo discorso del Settembre, pronunciato nell'occasione delle Mostre Zootecnica-Casearia di S. Vito, espose come convenga costituire un serio e pratico partito agrario, allo scopo di procacciare maggiori garanzie, agevolezze, provvedimenti, soccorsi all'agricoltura e alla selvicoltura in Italia. Sono infatti questi problemi di capitale importanza e urgenti, colla risoluzione larga ed efficace dei quali si connettono le più svariate contingenze dell'economia sociale e politica che potranno meglio essere risolte alla maggiore prosperità nazionale. E nel nostro Collegio, ove l'agricoltura è quasi l'unica risorsa, il problema legislativo agrario assume la maggiore importanza. A sostenerlo efficacemente in Parlamento gioverà la competenza, l'interessamento, l'influenza del candidato che di nuovo e vivamente raccomandiamo al vostro voto sicuri che l'opera sua riuscirà feconda di bene alla Patria ed al Collegio.

S. Vito al Tagliamento, 10 ottobre 1913.

Firmatari della rielezione a deputato del conte Francesco Rota:

Cav. dott. Pio Morassutti, sindaco di San Vito al Tagliamento e consigliere provinciale — conte commendatore Camillo Panciera di Zoppola, consigliere Provinciale — conte cav. Giacomo Sbrojavacca, sindaco di Chions e consigliere provinciale — Bertoia Luigi, sindaco di Arzene — Brunetta Luigi, sindaco di Azzano X — Cassin Napoleone, sindaco di Zoppola — conte dott. Leonardo de Concina, sindaco di Casarsa — conte dott. Francesco Frattina, sindaco di Pravisdomini — Grillo Massimiliano, assess. di Fiume-Bannia e Papa Girolamo — Moretti Luigi, sindaco di S. Martino al Tagliamento — Manara Tommaso, sindaco di Valvasone — dott. cav. Venanzio Pirona, sindaco di Cordovado — Pittana Angelo, assessore di Morsano — Sabbadini Pietro, sindaco di S. Giorgio della Richinvelda — ing. Vincenzo Saccomani, assessore di Pasiano — Variola Francesco, ff. di sindaco di Sesto al Reghena.

Collegio di Gemona

L'opera dell'on. Ancona per gli interessi del Collegio.

Il *Corriere del Friuli* pareva, sabato, entrare nel sospetto che fossimo diventati patrocinatori dell'on. Ancona. Gli togliamo subito il dubbio, rispondendogli senz'altro affermativamente. Combattemmo l'on. Ancona nella elezione precedente, quando era in lotta col defunto avv. Capellani. Egli era allora un «uomo nuovo», che veniva, come fu detto, «alla conquista» del collegio e con mezzi che abbiamo noi pure condannati: ma di grazia (e questo diciamo per incidenza) chi era che sosteneva allora il prof. Ugo Ancona e ne dirigeva anzi l'azione, se non i vostri Palese, i vostri Fantoni che oggi lo combattono?... Ma dopo di allora, l'on. Ancona ha spiegato tanta e così multiforme e feconda opera pubblica e privata a vantaggio del collegio, ci sembra non azzardato affermare esserai egli meritato la gratitudine di tutti, amici ed avversari, poichè si adoperò per gli uni e per gli altri con la medesima prontezza e il medesimo ardore.

Durante cinque anni quest'uomo ha vissuto in continuo contatto col collegio; e per il collegio ha girato incessantemente, visitandone tutti i paesi, quei paesi che dacchè esistono non avevano mai veduto la faccia di un deputato, per informarsi dei loro bisogni e per cercare di soddisfarli prodigandosi con quell'amore, con quella cortesia, con quella perseveranza che tutti gli onesti devono ben riconoscergli.

Riepilogarne l'opera non è, diciamo, compito facile; ma raccogliendo le informazioni domandate nei vari centri del collegio, ci è possibile prospettarla in una sintesi abbastanza fedele.

Uno dei primi atti dell'on. Ancona fu l'istituzione della cattedra ambulante d'agricoltura, da tanto tempo desiderata senza che si potesse venire a conclusione concreta. Preparate le cose a Roma, egli chiamò il cav. Rossini di Gemona, e tanto fece finchè la cattedra ebbe un sussidio maggiore del consueto. Non solo; ma per ottenerla, egli cooperò prima efficacemente all'istituzione di altre due cattedre che dovevano avere la precedenza su quella di Gemona. Quanto abbia fatto poi, ancora, sempre, per la cattedra, tutti lo sanno; i sussidi e le medaglie ottenuti dal Governo, o dati da lui personalmente, furono così numerosi che forse lo stesso ottimo prof. Dorta non li rammenterebbe tutti.

Le latterie sociali ritrassero dalla sollecitudine dell'on. Ancona non minori vantaggi: esse pure vennero fatte segno a sussidi del governo e personali del deputato, il quale fece erigere in osservatorio quella d'Osoppo, a giusto riconoscimento dei meriti del sig. Delendi, che chiamiamo oggi con tutta sicurezza a testimonio della proficua attività del rappresentante politico del collegio.

Per l'insegnamento d'arte professionale, l'on. Ancona ottenne nel corso della legislatura tanti sussidi dal Governo, medaglie, diplomi quanti non se n'erano avuti da decenni. Per la scuola di Gemona, in special modo, l'on. Ancona fu una vera provvidenza. Tutti sanno com'egli la difendesse anche alle Esposizioni ove concorse. Lo stesso dicasi per le scuole di Buia, di Tarcento, di Venzone, di Artegna, di Tricesimo, ecc.

In fatto di viabilità, rammentiamo il difficile varo del ponte di Trasaghis, antico voto di quei Comuni, opera colossale, che sarà inaugurata l'anno venturo; il ponte di Tarcento sul Torre pel quale l'on. Ancona ottenne un sussidio così alto che ne fu meravigliato lo stesso comune; la fermata di tutti i diretti a Tarcento, sospiro di quella popolazione; l'illuminazione elettrica, l'ingrandimento e il rinnovamento della stazione di Gemona, pel quale l'on. Ancona patrocinò la costruzione di una pensilina e vinse facendo nel medesimo tempo ridurre il concorso del Comune a poche lire; il piccolo fabbricato viaggiatori a San Pelagio presso Tricesimo. Tutto ciò per non parlare delle pratiche in corso e felicemente avviate, riguardanti la strada Bordano-Braulins; la ferrovia Casali Gentilini Buia-Colloredo Udine, e l'allacciamento a Gemona della Precenicco-Codroipo-Majano. Fra le pratiche in corso aggiungiamo subito anche l'istituzione di una stazione invernale di carabinieri a Nimis.

In linea militare ottenne la guarnigione degli alpini a Tarcento ed i magazzini militari a Gemona. Oltre a ciò cooperò incessantemente con altri Deputati a spingere le fortificazion in Friuli quando i lavori parvero rallentarsi; assieme agli onorevoli Rota, Morpurgo e Odorico promosse il giro d'ispezione e di allarme del colonnello Barone, che fu suo ospite due giorni.

Ottenne realizzando una vecchia aspirazione del Comune di Osoppo, la abolizione delle schiavitù militari che inceppavano lo sviluppo di quel Comune; sicchè esso potrà oramai estendersi liberamente.

All'onorevole Ancona spetta il merito della istituzione degli uffici postali di Trappo, di Magnano, di Platischis, nonchè di molti altri miglio-

ramenti di servizi ed aumenti di sussidi.

Sorvogliamo sulle numerose elargizioni che l'on. Ancona in questi tre anni fece ad istituti pubblici, a società, a privati: la somma di tutte queste beneficenze nel quinquennio è certamente cospicua; ed esse furono così frequenti, che parvero troppe. E l'on. Ancona fu accusato di farne troppe.

Che più?... Furono maltrattate perfino... le sue borse di studio! Ebbene grazie ad esse un artista che onorerà il Friuli (il Loudero di Gemona) può perfezionare i suoi studi a Venezia, perchè l'on. Ancona, oltre ad assegnargli una delle sue borse, gliene fece avere un'altra supplementare dal Ministero. Ed altre tre famiglie, una di Tricesimo, una di Tarcento ed una di Venzone benedirono queste borse che a simiglianza di tante altre da privati istituite a Venezia per la Scuola Superiore di Commercio, a Padova per l'Università — permettono ai figliuoli volonterosi di proseguire il loro corso di cultura scolastica.

Ma continuiamo. Chi voglia sapere con quanto amore l'on. Ancona stia ora occupandosi dell'acquedotto di Tricesimo che può ormai dirsi un fatto compiuto, lo domandi al sindaco cav. Sbuelz ed al segretario cav. Arnaldo Amedeo Bortolotti. Chi vuol sapere come stia occupandosi della linea Casali Gentilini-Buia-Udine lo domandi ai signori fratelli Nicoloso e Umberto Barnaba di Buia.

Si. Anche se avesse fatto la metà di quanto ha fatto, l'on. Ancona si meriterebbe la gratitudine del collegio, meriterebbe che gli fosse confermata la fiducia.

E pensare che c'è ancora qualcuno che si meraviglia dell'amore e della stima che attorniano l'on. Ancona! C'è qualcuno che domanda: — Ma perchè tanto entusiasmo? ma perchè tanto affetto nelle file d'ogni partito? Ecco: noi siamo fermamente convinti che bisognerebbe meravigliarsi del contrario; se cioè il collegio non fosse altamente grato a quest'uomo che vi profonde tutta la sua energia fattiva L'on. Ancona con l'ampiezza di vedute ch'è la caratteristica degli uomini forti ritiene il suo mandato superiore ai partiti, e non pensa che ai reali interessi del collegio e della nazione; a chi lo domanda patrono d'una giusta causa, egli risponde con sincero entusiasmo senza considerarne la provenienza politica. Alcuni, fanno torto all'on. Ancona di lavorare per tutti i partiti. Ma questo, o noi non sappimo ragionare più o va anzi ascritto a suo onore. Egli non discende mai alle piccole rivalità ed ai pettegolezzi locali e quando creda giusta una causa e quando creda legittimo un interesse, si adopera per fargli valere.

E concludiamo. Affermiamo che altri deputati possono avere amato e lavorato fruttuosamente per il loro collegio come l'on Ancona; ma che nessuno può aver fatto di più. Ecco perchè l'on Ancona merita di essere rieletto; e tanto più quando si consideri ch'egli accoppia questo fervore di attività in pro del collegio con un fervore d'intervento e di attività non comuni, dove seppe conquistarsi anche la non facile stima dei colleghi, che lo ascoltano volentieri quando interviene nelle discussioni poichè sanno che la sua è parola di uomo dotto, che ha larghe vedute e che non si fa udire se non dopo diligente e maturo esame degli argomenti di cui deve trattare.

La lettera di un prete che fa l'agente elettorale.

Pregiatissimo sig. Direttore

Nel di Lei giornale leggo un articolo che mi riguarda «Don Giacomo Mansutti impedito a parlare». E' falso ch'io parlai nella sala della latteria di Leonacco ma bensì nel locale abitato dal Del Fabbro G. Batta consigliere di Tricesimo. Falso ch'io sia fuggito, perchè le grida prezzolate, magari d'un On. non mi atterriscono niente affatto; è falso che siano stati i pacifici abitanti di Leonacco a gridare *abasso i preti* ma invece fu lo stesso chauffeur dell'On. Ancona, un Simeoni Giuseppe detto Sandron, e qualche altro gaudente le ormai troppo famose borse Anconiane.

Quello poi che mi meraviglia si è che un signor Sbuelz Giovanni, un dì fiero anti Anconiano, ora *cavaliere*, si è fatto paladino e lui stesso ne proclama la candidatura. Che un Ellero Vincenzo fiero un dì o ntro Ancona, oggi lo sostiene a spada tratta; il perchè? Per oggi, questi perchè teniamoli nella penna... A tempo opportuno ci valeremo d'essi. Terra venduta ad un duce venduto, con lui pugna e non sa il perchè! Queste non sono almeno parole di color oscuro.

Con ossequio di Lei

Tricesimo 13 ottobre 1913.

Don. G. Mansutti

Ecco: abbiamo pubblicato per intero questa lettera, sebbene avessimo potuto troncarla per lo meno alla metà; poichè se il prete don G. Mansutti ha il diritto di difendersi e di smentire le circostanze dei fatti che per avventura fossero apparsi inesatti nel racconto del nostro giornale, non ha poi nessun diritto di tirare in campo persone che coi fatti stessi e con la narrazione non hanno alcun da fare. Ma credemmo utile anzi pubblicarla per intiero, perchè questa lettera dimostra l'improntitudine di certi preti quando si mettono a fare i politicanti. Vi meravigliate, reverendo, se «un signor Giovanni Sbuelz ora *cavaliere*» come dite voi sottolineando l'ultima parola, e «un Ellero Vincenzo», fieri un dì contro Ancona, oggi lo sostengono? e perchè allora non vi meravigliate se un cav. Palese e un avv. Fantoni, fierissimi un dì per Ancona, oggi lo combattono? essi che pur furon lungo tempo, anche dopo le elezioni, con l'Ancona e dell'opera sua per tanto tempo si valsero?

Non è il vostro il linguaggio che avrebbbero usato i vecchi sacerdoti friulani, che vivevano circondati dalla venerazione di tutti, ed esercitavano la loro missione con mansuetudine ben più efficace in linea di fede e di fede e di religione, che non sia la vostra petulanza. Voi, con la vostra sospensiva sul perchè — «per oggi... teniamoli nella penna... a tempo opportuno ci valeremo d'essi» — lasciate sospettare che si possa trovar in quei «perchè» chissà quale ombra da gettare sulle due persone che senza alcun diritto portate in campo, nessuno avendole nominate.

Nè le vostre parole: «Terra venduta ad un duce venduto, con lui pugna e non sa il perchè», nonostante siano una masturbata citazione manzoniana, sono parole chiare esse restano «parole di colore oscuro» (poichè citate una qualifica di recente applicata dalla *Patria*) tanto quanto restano di colore oscuro le parole che abbiamo lette nel *Secolo* in riguardo al vostro candidato Angelo Mauri: esser egli stato dai montanari di Sondalo «spazzato via con urla e «fischi che non eran villania ma santo «sdegno... poichè in quella giornata «il popolo adunato conobbe la miri«fica storia di Angelo Mauri, consa«crata negli incarti della giustizia».

E diceva il *Secolo* che «fin da quel «giorno Angelo Mauri dichiarò ai suoi «fidi che gli riusciva estremamente «difficile sostenere l'aspra lotta; egli «si sentiva soccombere sotto il peso «della pregiudiziale morale sollevata «contro di lui dai democratici. D'al«tra parte anche i crericali compre«sero allora che il Mauri era elemento «di debolezza per il partito: la Curia «di Como dichiarò di non voler più «saperne di lui, e fu allora offerta «con insistenza la candidatura ad un «autorevole avvocato del collegio, il «quale non accettò.»

E il rifiuto della Curia di Como fu raccolto dalla Curia di Udine.

Noi domandiamo che le parole di colore oscuro portate in quella corrispondenza del «Secolo» fossero chiarite — ma nessuno dei vostri ancora la chiarì; domandiamo a voi che rischiarate i «perchè» lasciati da voi nella penna. Sarebbe adesso il momento di farlo — anzichè gettare là una insinuazione contro persone rispettabili; sarebbe adesso il momento di portar luce anche sulle parole del *Secolo* che riguardano il Mauri. «Dopo» a che serve?

Il terzo candidato?

Non sono soltanto i clericali che hanno battuto a tutte le porte, prima di trovare un Mauri che «si sacrificasse»; anche i radicali tentarono di qua, di là. Oggi, il *Gazzettino* annuncia che i «democratici» si affermeranno sul nome del dott. Liberale Celotti.

Informazioni da Gemona, telefonateci alle 10.30 d'oggi, ci dicono però sembrare che il dott. Celotti non sia disposto ad accettare.

Collegio di Palmanova-Latisana.

La risposta dell'on. Hierschell

Dopo dell'imponente dimostrazione di stima, all'on. Hierschell votata nel comizio indetto domenica mattina a S. Giorgio di Nogaro, venne spedito un telegramma in cui si offriva la candidatura del Collegio alla persona che degnamente lo aveva rappresentato alla Camera nell'ultima legislatura.

Il presidente del comizio dott. cav. Giovanni Buri riceveva oggi in risposta un telegramma che qui riportiamo, e che rispecchia il programma del nostro candidato:

Cavalier Giovanni Buri
Sindaco - Palmanova,

Per la manifestazione di affetto e rinnovata fiducia porgo a Lei, ai sindaci del collegio, a tutti l'espressione della mia commossa profonda riconoscenza, confortato dal prezioso tributo della vostra concorde cooperazione.

Se rieletto, riprenderò l'alto ed ambito ufficio, animato dalla ferma volontà di occuparmi con tutta operosità di cui sentomi capace dei nuovi e poderosi problemi che si imporranno alla futura legislatura, e con tutto zelo degli interessi vostri. Fedele ai principi liberali ripresentomi a voi con immutato programma devoto alle nostre istituzioni intangibili che sono la più salda base di grandezza politica ed economica, sogno ed ideale dei nostri eroi.

Accogliete mio devoto riconoscente saluto
Lionello Hierschell.

Collegio Pordenone-Sacile

Riunione elettorale

Domani, martedì, alle ore 7 a Vistorta di Sacile, il candidato al Parlamento comm. Chiaradia, parlerà agli elettori di quelle zone.

Come si prospetta la lotta elettorale

Da Sacile ci srivono:

La lotta elettorale politica si delinea nel nostro collegio — contrariamente a quanto avviene in molti altri — ben chiaramente, con designazione netta e significativa.

Da una parte abbiamo il candidato liberale-democratico nella persona dell'esimio avv. comm. Chiaradia, deputato uscente; e dall'altra il candidato del partito socialista avv. Giuseppe Ellero.

Sono però facili le previsioni per la riuscita trionfale dell'on. Chiaradia il quale si è anche acquistato moltissime benemerenze per la sua infaticata operosità a vantaggio dei legittimi e grandi interessi del Collegio. A Sacile, Egli avrà una votazione plebiscitaria, perchè Sacile è a lui legata da affettuosa, dovuta riconoscenza.

Collegio di Cividale

Il plebiscito per la rielezione dell'on. Morpurgo

Ci scrivono da Grimacco:

13. Ieri avvenne la visita dell'Ill.mo sig. Sotto-prefetto di Cividale cav. Tamburrini venuto per accertarsi della esatta applicazione delle disposizioni della legge elettorale. E ieri pure numerosi e fra i più cospicui elettori dei Comuni di Grimacco e Drenchia, dopo di aver udita l'esposizione fatta da questo sig. segretario dei benefici arrecati a questi Comuni dall'opera illuminata e solerte dell'uscente deputato on. Barone Elio Morpurgo, ad esternargli l'inalterabile attaccamento e la devozione profonda, dopo di avergli rinnovato fra il più caldo entusiasmo il mandato politico, con slancio spontaneo e plebiscitario gli inviarono il telegramma seguente:

On. barone Elio Morpurgo
Udine

I sottoscritti elettori dei Comuni di Grimacco e Drenchia, plaudendo opera attiva intelligente, affettuosa Vostra Signoria, mentre fiduciosi attendono altri miglioramenti viabilità, istruzione, commerci, profondamente grati benefici ricevuti, augurano plebiscitaria riconferma mandato, interesse collegio, patria.

Clodig-Grimacco 12-10-913.

Sindaco Grimacco: Sdraulig. — Sindaco Drenchia: Cicigoi. — Segretario Grimacco.

(E segue un'altra sessantina di firme che per brevità omettiamo).

**

A quespo affettuoso telegramma, l'on. Morpurgo rispose col seguente, inviato a ciascuno dei due sindaci (Drenchia e Grimacco).

Profondamente commosso lusinghiera attestazione fiducia assicuro mio costante vivissimo interessamento problemi codesta nobile regione, specialmente viabilità, istruzione, auspicando rapida ascensione morale economica. Saluti cordiali

Morpurgo.

Polemiche elettorali

Riceviamo, con preghiera d'inserzione:

S. Pietro al Natisone 12 ottobre.

Egregio signor Direttore,

Leggo nel N.o 41 dell'11 ottobre del «Forumjulii» una corrispondenza da S. Pietro che mi riguarda. In questa parlasi del Comizio Elettorale di S. Pietro al Natisone, e riferendo il corrispondente le parole da me dette agli elettori sulla questione ferroviaria che si agita qui, non à affermato la verità.

Sta in fatto che la maggioranza degli elettori presenti, ha applaudito alle mie parole franche, decise e senza sotterfugi, quindi è falso che esse siano state disapprovate, come attesta il maligno corrispondente, se si eccettui il mutismo, troppo bene riconosciuto, di qualche «Umbra Horatiana.»

Mi sono deciso di prendere la penna in mano, non perchè ci tenga all'incenso ed alla «Reclame», ma perchè, amico della verità, rifuggo dai giochetti prismatici multicolori, tra luci ed ombre, a comodo di chi paga di più.

Mi spiace però, di aver urtato i nervi a qualche pezzo grosso di qui; se lo avessi saputo, avrei parlato domenica con più franchezza. Non intendo con ciò polemizzare in questi momenti di periodo elettorale; però non posso fare a meno di consigliare l'autore di quella corrispondenza, di mandare al suo giornale note di cronaca più veritiere da S. Pietro, di essere meno cortigiano e di non servirsi del periodo per uno sfogo di personalità.

Così farà opera di giornalista cosciente e non ingannerà i suoi lettori.

«De hoc satis, quia de minimis non curat praetor».

Ringraziandola, egregio signor Direttore mi professo

Avv. Dante Vogrig.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il Candidato liberale espone agli elettori il suo programma

Oggi, martedì, alle ore 5.30 pom., in Dignano, nel locale delle Scuole, l'on. di Caporiacco esporrà agli elettori il suo programma politico.

E' da notarsi ch'egli è accolto dovunque con entusiasmo e con piacere, e tutti non fanno altro che decantare le sue elevate doti di mente e di cuore.

Continuano poi a pervenire numerose adesioni alla sua candidatura da parte di persone cospicue di tutte le parti del Collegio.

Il candidato clericale, designato ieri.

Finalmente ieri avvenne, a Sedegliano, la designazione del candidato clericale avv. Fantoni, che avrebbe dovuto avvenire ancora giorni addietro.

Sui diciotto comuni che costituiscono il Collegio, erano rappresentati all'adunanza quattordici. Fu esaminata la questione se si poteva appoggiare la candidatura all'on. di Caporiacco; ed a voto segreto dodici risposero negativamente. Si fece poi l'esame delle «forze elettorali»: nove rappresentanze assicurarono la maggioranza, due l'equivalenza, le restanti la minoranza — e le quattro rappresentanze mancanti furono pure aggiunte al numero dove gli elettori clericali sono calcolati in minoranza.

Sarà interpellato l'avv. Luciano Fantoni se fosse disposto ad acccettare la candidatura. Credesi ch'egli accetterà.

Il quarto candidato

Oltre il liberale avv. Gino di Caporiacco, il socialista dott. Vidoni, il clericale avv. Fantoni — ecco che spunta il quarto candidato: il prof. Fabio Luzzatto. Fu proposto da un gruppo radicale di Codroipo; ed accettato dai radicali di S. Daniele, dove già si raccolsero iersera un centinaio di firme. Il prof. Fabio Luzzatto è fratello del sindaco di Codroipo cav. Ugo e nipote dell'on. Riccardo Luzzatto.

Ultima ora

Collegio Spilimbergo - Maniago
Propaganda pro Zanardini

Ci telefonano da Meduno:

Ieri a Chievolis il sig. Gio. Batta Giordani parlò a oltre un centinaio di elettori propugnando la candidatura del dott. Gino Zanardini. Ebbe ottimo successo, e tale che assicura la maggioranza al dott. Zanardini.

E per Zanardini parlò ieri a Vigna prima e poi a Paluda davanti a molti elettori il maestro Antonini di Travesio riscuotendo vivi applausi e avendo il consentimento di tutti per questa candidatura che va incontrando sempre più il favore di tutti.

Proteste a Sesto al Reghena del Consiglio comunale e del popolo contro le calunnie di un giornale

Ci scrivono da Sesto al Reghena, 12:

La *Provincia di Venezia* giornale dell'agonizzante deputato Moschini, nelle ultime ore della sua vita politica geme ed impreca nella paura e nella follia e si scaglia contro il nostro paese che ha saputo generare un figlio così onesto, così buono, così laborioso, che oggi tutto un popolo cosciente del collegio di Portogruaro S. Donà vuole eleggere a proprio rappresentante nel Parlamento nazionale.

Questo popolo scuote il giogo, scopre il trucco e chiama un liberatore scegliendolo in un vero figlio del popolo. L'avvocato **Amedeo Sandrini**, il nostro concittadino, il simbolo del lavoro, e dell'onestà, l'uomo che si è formata una posizione cospicua nella Società della capitale, sarà indubbiamente il futuro deputato del collegio di Portogruaro S. Donà.

L'avversario non potendo attaccare in verun modo, sia morale che dottrinale o sociale il nostro concittadino, insulta oltraggia e calunnia il Paese di Sesto al Reghena.

Nella corrispondenza di venerdì da S. Donà, pubblicata nella *Provincia* di Venezia, si dice nientemeno che l'avv. Sandrini si recò in quel luogo seguito da un *codazzo di teppisti di Sesto al Reghena*.

Nessuno di Sesto quel giorno accompagnava l'amico avv. Sandrini e sfidiamo qualunque a provare il contrario; e diciamo forte che se anche tutto il paese (che si trova con lui sempre col cuore e col pensiero) si fosse a lui unito, teppisti non ce ne sarebbero stati, poichè questi restano se mai tra gli assoldati dell'ex sindaco di Padova.

Contro tale continuata diffamazione, contro tali oltraggi fatti al nostro paese, oggi il Consiglio Comunale, (quasi al completo) unanime protestava mandando un fervido augurio al concittadino avvocato Sandrini per la sua vittoria che sarà inevitabile perchè combattuta in nome della onestà, della dottrina e del lavoro

Ora poi si è formato — per volere di tutto il popolo di Sesto — un Comitato che indice un pubblico Comizio per domenica ventura qui nel Comune, per dare una forma veramente popolare e solenne a questa protesta e per dare l'augurio e il saluto al suo amico, al suo figlio, che dovrà essere il liberatore dal servilismo, dall'ambiguità, dalla incoscienza, nel Collegio di Portogruaro-S Donà. In quel collegio gli onesti, i dotti, le eminenti personalità, il popolo tutto che non si vende, han proclamato ed avranno l'avv. Sandrini Deputato al Parlamento.

GEMONA

Esami "deserti,,

14. (*Per telefono, ore 10.30*) — Dovevano seguire stamattina gli esami per la nomina del Direttore didattico. La commissione — composta della Direttrice delle Scuole normali di S. Pietro, prof. Gariboldi, del prof. Luigi Cricchiutti della R. Scuola Normale di Udine, del direttore delle scuole di Osoppo Lenna e del direttore delle scuole di Artegna Romanin, accompagnato dall'assessore Fantoni, era pronta al suo posto. Ma nessun candidato si presentò, e l'esame andò deserto.

TARCENTO

Echi del comizio clettorale

Il comizio clericale di ieri ha lasciato nel paese un profondo senso di malumore, specialmente contro il contegno del nostro sindaco avv. Candolini.

Questi com'è noto, essendo presidente del Comizio per Mauri, approfittò della sua posizione di sindaco, ufficiale di Pubblica Sicurezza, per sciogliere il comizio stesso.

Per combinazione, questa volta il provvedimento ci ritorceva contro lo stesso sindaco che l'aveva preso; ma in via generale è a domandarsi: Quale convenienza è mai quella il prender parte attiva o anzi meglio principale in un Comizio pubblico per valersi contemporaneamente anche della propria qualità il sindaco, e agire così e da uomo di parte e da pubblico funzionario?

Non è evidente che con tale sistema l'avv. Candolini domani potrebbe benissimo impedir di parlare e persino di discutere agli aversari del suo partito?

Noi abbiamo tutta la stima dei suoi sentimenti di equità e giustizia; ma chi ci garantisce in via generale contro un funzionario di Pubblica Sicurezza, che prendendo parte attiva in una lotta elettorale, è quello stesso che domani può cingere la sua brava sciarpa e far uscire dalla sala tutti gli avversari?

Francamente, il paese di Tarcento ha tutto il diritto di lagnarsi, e forte del contegno del suo capo.

Un imparziale

S. DANIELE

Corsa ciclistica San Daniele Pontebba. — Come abbiamo annunciato domenica p. v. 19 corr. si svolgerà la grande corsa ciclistica sul percorso S. Daniele-Pontebba e ritorno di km. 120.

Moltissimi sono i premi promessi ai corridori e tra questi 4 medaglie d'oro, molte vermeilie e d'argento, ed articoli per ciclisti.

Fin'ora si sono iscritti i seguenti corridori:

Sporeni Amatore di Udine, Bonanni G. B. Udine, Pellizzoni Francesco Pinzano, Venier Massimo di Maiano, Zaninello Attilio S. Daniele, Moro Attilio Udine, Gigante Ezzelino S. Daniele, Felice Massimo Buia, Cippelli Mario Milano, Malfatti Silvio Maiano, N. N. Treviso.

REMANZACCO

Consiglio Comunale. — Sotto la presidenza dell'egregio sindaco sig. Feletig si radunò il consiglio comunale per l'approvazione del bilancio 1912. Venne approvato anche il bilancio della Congregazione di Carità. Approvato l'allargamento del Cimitero di Ziracco. Vennero concesse L. 30 di gratificazione alla brava guardia campestre Luigi Genuzio. Rimandata alla prossima seduta l'approvazione del passaggio delle scuole allo stato, nel quale oggetto la giunta è favorevole così vogliamo sperare lo siano la maggioranza dei consiglieri.

S. GIOVANNI MANZANO

Per l'Asilo Infantile e il Patronato scolastico. — Coadiuvato dal vivo e lodevole interessamento del Comitato d'onore e da una schiera numerosa di persone che in queste forme della beneficenza vede una palestra diretta all'elevazione morale del popolo, il Comitato esecutico con impegno e viva coscienza si appresta a dare il 19 ottobre dei grandi festeggiamenti per l'erezione di un asilo Infantile e di un Patronato Scolastico

Ecco il programma: Ritrovo sportivo. Convegno ginnastico e ciclistico, Gare di foot-ball. Tiro allo storno. Ritrovo automobilistico. Concerto Verdiano dato dalla Banda Militare del 1.o Regg. Fanteria di stanza a Sacile diretta dal valente maestro Battista.

Pesca di Beneficenza. Grandiosa festa da ballo con l'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti. Illuminazione alla Veneziana.

L'attraente programma e lo scopo umano e sociale a cui l'utile dei festeggiamenti è diretto, dà affidamento sicuro di un concorso numeroso di persone da Udine, Cividale, Gorizia e Trieste, e S. Giovanni Manzano sempre gentile con i suoi ospiti saprà anche in questa occasione renderne piacevole il breve soggiorno e fare onore al nome di questo patriottico e ridente paese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le nomine al Consiglio Comunale

14 (*Per telefono*). Iersera alle 20.30 presenti 19 consiglieri il nostro consiglio tenne seduta. Fu a duta in gran parte dedicata a nomine.

A direttore didattico fu nominato il sig. Giuseppe Zotti con voti 12, schede bianche 4; un altro concorrente sig. Giordani ebbe 3 voti.

Fra le altre deliberazioni prese noto: confermò l'aumento salario delle guardie urbane; e le spese per gitanti agrari toscani; approvò il collocamento della cancellata di cinta del nuovo Edificio scolastico; approvò l'ordine del giorno del Segretariato d'Emigrazione di Udine concernente le maggiori facilitazioni agli emigranti sui biglietti ferroviari.

A consigliere dell'Asilo Fubrici nominò il sig. Paolo Zuccheri; e consigliere dell'Ospedale il dott. Francesco nob. Tullio; in sostituzione degli assessori Antonio Coccolo e Gustavo Scodellari dimissionari nominò il dott. F. Tullio e il notaio Fabricio.

In seduta segreta furono nominate: maestra del Capraio sig.na Novelli; maestro di Carbona sig. Mussolini; di S. Vito in sostituzione della sig.a Fiorioli rinunciataria, sig.na Natalina Garlatti e in luogo della Battistella pure rinunciataria la sig.na Giorgiutti.

Fu nominato coadiutore parrocchiale in sostituzione del defunto don Giacomo Tracanelli il rev.do D.n Giosuè Pajero di Prodolone.

Furono approvati: il riordinamento della scola di Capraio e la liquidazione di una pensione di L. 150 annue alla vedova del defunto cursore Duz.

MANZANO

Cena gratulatoria.

Ci scrivono da S. Lorenzo di Soleschiano, 13:

Ieri sera, nella trattoria diretta dal signor assessore comunale Giuseppe Dorigo, fu consumata una succulenta cena a base di uccelletti e polenta, offerta dal dottor Attilio Bolzoni veterinario del consorzio Pavia - Trivignano - Pradamano a diversi amici che cooperarono alla sua ben meritata nomina.

Per l'occasione, il chirurgo dell'ospitale di Piombino dott. Enrico Poletti che, con le sue lepidezze tenne allegro la numerosa schiera d'amici sino a tarda ora, aveva preparato una poesia maccheronica che fece suscitare le risa generali.

Allo spumante brindarono con elevatissime parole alla salute e prosperità del dottor Bolzoni il suilodato sig. chirurgo, il geometra agronomo Brida Tito ed il collega suo Armando Beltrame.

I convenuti, che erano 25, fecero speciali ringraziamenti a sior Bepo che seppe preparare gli uccelli in conformità alle prescrizioni dell'arte Culinaria di cui è maestro.

FRISANCO

La mostra bovina

(Dal nostro inviato speciale)

Eccovi altri particolari sulla mostra bovina di cui la mia breve relazione.

Il banchetto

Alle ore 13 seguì nella trattoria alla Crociera condotta dai sig. Marcolina un sontuoso banchetto cui presero parte oltre i componenti la Giuria il sindaco di Frisanco sig. Lorenzon Gio Batta, il dott. Quaglia, il direttore della Cooperativa sig. Vallar, il sig. Tramontin Luigi Forza, Roman del Prete Basilio, Brun d'Agnola Antonio, e molti altri, in complesso una trentina.

Alle frutta prese per primo la parola il sindaco di Frisanco che portò il saluto della cittadinanza alla Giuria, al Comitato ordinatore, agli allevatori tutti ed una lode speciale al dott. Caselbati per la felice riuscita della mostra odierna.

Si rammenta il dott. Pognici

Segue il sig. Lucchino Lucchini il quale così esordisce:

Per prima cosa sono certo di interpretare il sentimento di tutti i presenti parlando da questo luogo che Egli tanto amava e prediligeva, un riverente saluto alla memoria del cav. dott. Antonio Pognici, mancato ai vivi nei giorni scorsi tra il compianto di quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Nella mia qualità di consigliere del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago poi, porto assieme al collega dott. Mazzoli, agli allevatori di Frisanco Poffabro il saluto della nostra istituzione Agraria Mandamentale (Comizio Agrario) la quale riconoscendo tutta l'importanza che rivestono le manifestazioni zootecniche che strettamente si collegano col grande problema di progresso agrario, concorrerà alla miglior riuscita della mostra odierna con la concessione di alcune medaglie. Cede quindi la parola all'Ispettore zootecnico dott. Muratori il quale fa una eloquente e profonda critica sulla mostra odierna concordando in massima con le impressioni e le dichiarazioni della Giuria. Dà profondi consigli agli allevatori sulla scelta della razza montana data la eterogenia impressionante, e del confuzionismo di carattere degli animali oggi esposti.

Le impressioni

Eccovi l'impressione della giuria sulla mostra bovina:

Si nota una grande varietà di tipi dal puro alpino al Simental — e sopratutto mal riusciti e sconsigliabili — di alpini con tipi della pianura di origine iurassica.

Non molto numerosi i tipi con caratteri di razza lattifera.

Fra tanta confusione di razze e di attitudini abbiamo ammirato e desideriamo porre in rilievo alle locali condizioni come tipo che più è conforme come individuo e come razza, il bigio alpino locale. Taglia non elevata, — testa leggera e gentile forme regolare sopratutto schiena spalle torace e appiombi — pelle finissima e pelo corto lucido — spiccata attitudine lattifera.

Per il resto si notano in altre categorie due tipi depressione retroscapolare mancatissime appiombi specialmente quelli posteriori difettosi.

Evidentemente in questa Zona è molto da fare per quanto riguarda la sistemazione dell'allevamento bovino — ad ottenere il quale saranno necessarie determinazioni dell'indirizzo unico che dovrà adottarsi provvedimenti atti a migliorare le stalle — la loro tenuta e l'allevamento. Scelta di buoni riproduttori di razza alpina eminentemente lattifera escludendo assolutamente il tipo Simental; promuovere lo stanziamento (proventi dalla nuova tassa di macellazione di vitelli) di fondi da parte del Comune da destinarsi al conseguimento dei suindicati scopi; promuovere infine la istituzione di una Latteria Sociale, che potendo mettere in rilievo e potendo accentuare i vantaggi che derivano da un ragionale allevamento di bovini lattiferi, sarà in grado di guidare e tenersi viva quella spesa di miglioramento tanto desiderato e urgente.

La graduatoria.

Cat. Tori.

Piccolo, di Rosa Peruzzo Giovanna di Beltrame Gio. Batta.

Cat. Vitelle da 6 mesi ad un anno.

Libia, Roman Rione Giuditta. — Tabarina, Bernardon Daniele fu Angelo. — Derna, Giacomelli Antonio. — Stella, Giacomelli Antonio. — Libia, Roman di Lonardo Felicita.

Cat. Vitelle da anni 1 a 2.

Garofala, Bernardon Daniele fu Angelo. — Novizia, Colussi Pietro (Corte). — China, Beltrame Pietro. — Garofala, Longo-Morit Pietro. — Fiandina, Roman Del Prete Angela. — Vienna, Beltrame Pietro. — Rossa, Barsan Costante. — Bizzarro, Roman Francesco.

Cat. Giovenche.

Tabarina, D'Agnola Antonio. — Risiba, Beltrame Pietro fu Giuseppe. — Roma, Beltrame Pietro fu Giuseppe. — Stella, Danelin Pietro. — Flora, Roman Del Prete Angela. — Formentina, Colussi Pietro di Betta. — Cesira, Marcolin Venanzio. — Mora, Giovanni Rosa-Teza. — Stella, Beltrame Pietro. — Vienna, Dozzi-Tezza Luigia. — Stella, Di Bernardon Daniele. — Mora, Colussi Valentino. — Moretta, Mongiat Alessandro.

Cat. Vacche.

Bisa, Calderan Antonio. — Gigia, Bernardon Angelo fu Pietro. — Bisa, Roman Rioni Giuditta. — Bisa, Brun-Perissini Pietro. — Rossa, Santo Rosa-Perin. — Laura, Beltrame Pietro. — Rossa. Valar Antonio. — Mora, Bernardon Daniele fu Angelo. — Flora, Roman Di Lenardo Felicita. — Bisa, Rosa-Rizzotto Pietro. — Mora. Bernardon Daniele — Spagnola, Dreon Gio. Batta. — Rossa, Di Bernardo Luigi. — Formentina, Marcolino Agostino. — Mora, Beltrame Pietro. — Stella, Beltrame Gio. Batta.

Cat. Gruppi.

Beltrame Pietro, Fr. Perin, Bernardon Daniele, Amedeo Rosa Valmarion, Rosa Giovanni di Pietro, Beltrame Gio. Batta.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Importante seduta della Comm. Prov. contro l'alcoolismo

Ieri, alle 14, convennero nella sala delle Commissioni, di recente inaugurata presso la sede della Provincia, i signori: co. Andrea Caratti presidente, il grande uff. comm. generale Pasquale Oro, il comm. Vincenzo Casasola, il maestro Enrico Fruch, il direttore del Manicomio Provinciale dott. Gino Volpi Ghirardini, il R. Provveditore agli studi cav. prof. Antonio Battistella ed il cav. prof. Francesco Accordini segretario della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata, il Presidente comunica che la Commissione ha conseguito all'Esposizione intermandamentale di Cividale il premio di I.o grado e il Diploma di benemerenza.

Che al congresso internazionale di Milano, il segretario della Commissione, nella qualità di rappresentante della Provincia e della Commissione ha svolto, in concorso al dottor Italo Salvetti, una relazione sull'opportunità che le sostanze alcooliche non facciano parte integrante delle diete negli Ospitali, manicomi, case di cura; che le sostanze alcooliche debbano venire prescritte caso per caso dal medico-curante nella dose e nella forma più appropriata al malato; che anche negli Ospedali siano diffusi i prodotti analcoolici della vite. Relazione che fu accettata con entusiasmo dai signori congressisti.

Ricordò come la Commissione si sia rivolta alla Presidenza della benemerita Associazione Agraria perchè si studi di diffondere anche nella nostra Provincia l'industria dei prodotti analcoolici della vite, e che ebbe la migliore assicurazione.

Ricordò molte condanne per contravvenzioni in varie Preture della Provincia e segnatamente quella per sofisticazione di vini, seguita da condanna alla R. Pretura di Cividale.

Ricordò l'adesione della classe dei segretari comunali, la compilazione di libretti di lavoro con massime di temperanza per gli emigranti, i contributi speciali ottenuti in questi ultimi tempi e specialmente quella della maestra Fabris sig. Anna di Zompicchia in L. 50.

Ricordò come al corso di conferenze tenute ai maestri di Udine sulla emigrazione il dott. Murero tenne una lezione sull'emigrazione e malattie celtiche e come anche il maestro Fruch abbia parlato sull'alcoolismo.

Un convegno antialcolico a Udine

La Commissione deliberò di tenere nella seconda quindicina di novembre o ai primi di dicembre a Udine un convegno medico-magistrale «pro educazione antialcolica», chiamandovi i medici, i maestri, i direttori didattici, i vici ispettori scolastici, i segretari comunali e i farmacisti del circondario di Udine: e incaricò la Presidenza di prendere gli accordi e di scegliere i relatori.

Deliberò ancora la commissione di pubblicare un almanacco mensile antialcoolistico, incaricando vari membri della commissione di dettare i pensieri relativi.

La Commissione decise di tenere anche nel prossimo anno scolastico il corso facoltivo di igiene antialcolica presso le R.R. scuole Normali della Provincia, deliberò un largo acquisto di libri, opuscoli e quant'altro si riferisce alla propaganda antialcoolica.

La Commissione espresse il desiderio che il numero dei componenti la commissione possa essere elevato acciò vi possa essere nel suo seno il rappresentante dei medici condotti, dei segretari comunali, dell'esercito, dei farmacisti, dei sacerdoti e della classe operaia.

Trattò infine varii oggetti di ordinaria amministrazione.

La «Sezione allievi» dei «Forti e Liberi». — Ieri sera il Consiglio al completo sotto la presidenza del sig. Carlo nob. Dal Torso si radunava nella Sede Sociale per assistere anche all'inizio delle lezioni regolamentari dei Soci.

Dopo la prima lezione, prese varie deliberazioni per il miglior andamento della Società; fra le altre è degna di nota il ripristinamento della «Sezione Allievi» gratuita per i ragazzi dai nove ai quindici anni.

Le modalità per iscrivere i fanciulli e l'orario delle lezioni verranno fatte note mediante un manifesto.

Fu medicata all'ospedale certo Angela Peruzzi d'anni 15 di Luigi di Udine, per asportazione di tutta la prima falange del dito medio della mano destra. Fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Per le signore

Nei giorni 15 e 16 corr. la Ditta **Anna Bolognesi di Bologna** terrà esposto all'**Hôtel Croce di Malta** la sua ricca collezione di abiti tailleur semplici e da visita, toillettes da sera e da pranzo, sorties de Théatre, Mantelli e parures in Pellicceria pratici e di lusso, **Modelli** acquistati, nel suo recente viaggio, dalle primarie Case di **Parigi**.

Una cura senza pari — Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2·20 nelle farmacie

Alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Il giorno 26 m. scorso, presenti numerosissimi soci, fu tenuta l'Assemblea Generale del fiorente Sodalizio, il quale conta oggi ben 38 anni di vita. In sostituzione del Presidente, dott. Gracco Muratti, colpito da grave lutto famigliare, il prof. Antonio Dal Dan, vicepresidente, dopo esperite le formalità riguardanti argomenti interni, fece un limpido riassunto del lavoro esplicato dalla Società nell'annata trascorsa, che a buon dritto chiamò una delle più feconde di ottimi risultati.

L'opera del Consiglio e dell'insegnanti, rivolta particolarmente al maggiore sviluppo dell'educazione fisica dei giovanissimi, vide coronato da lusinghiero successo il suo intento: un forte contingente di infantili energie (oltre cinquanta allieve e cento allievi) frequentò difatti assiduamente il corso di ginnastica alla Palestra e dalla selezione delle stesse vennero formate quelle squadre che al Concorso Ginnastico Nazionale, tenutosi a Milano nel decorso Maggio, ottennero le massime onorificenze. In modo speciale si distinse la squadra delle allieve, che fu classificata la terza d'Italia.

Oggi giorno, in cui i moderni criteri d'igiene, intesi al miglioramento delle umane generazioni, proclamano l'assoluta necessità d'una sana educazione fisica femminile e che finalmente anche nella Patria nostra si segue in tale campo l'esempio offertoci da altre Nazioni, è con legittimo orgoglio che la Società Udinese di Ginnastica e Scherma vede i risultati conseguiti e ne sente sprone a perseverare e ad allargare il programma propostosi.

La Sezione Soci ginnastici seniori spiegò pure buona operosità e quantunque costituita da elementi giovani, da poco tempo iniziati alle discipline d'evoluzioni ed al lavoro sugli attrezzi, raggiunse parimente notevole grado di valentia e potè essere presentata con una squadra di dodici ginnasti al Concorso di Milano ove si piazzò ottimamente, riportando la corona d'alloro. Anche a questa Sezione verrà dato in avvenire più vivo impulso e fin d'ora si rivolge incitamento ai Soci perchè abbiano a prepararsi con lavoro assiduo alle manifestazioni ginniche del venturo anno.

La Sala d'Armi più che mai rifulse di proficua frequenza ottenendo pieno successo in tutte le sue manifestazioni. Il 28 novembre 1912, con un'imponente Accademia raccoglieva al Teatro Minerva i più rinomati maestri e dilettanti d'Italia, affermando nell'intero mondo schermistico la già ottima fama della nostra scuola d'Armi; nell'aprile a. c. a Venezia, con alcuni soci non anziani, riportava il II premio alle gare di campionato Veneto, piazzandosi immediatamente dopo la squadra numerosissima del Club Veneziano di Scherma e finalmente il 17 maggio trionfava a Vienna, vincendo il I.o premio nel Campionato Internazionale di fioretto. Fu frequentata particolarmente anche dai giovani allievi e alla fine del corso di lezioni si svolsero piccole gare interne di campionato fra juniori, susseguite dall'Accademia di chiusura.

Il vicipresidente, continuando, ebbe parole di vivo elogio per il maestro Concato, che da dieci anni esplica l'opera sua indefessa alla Palestra per l'insegnamento della nobile arte della scherma.

A questo punto il socio M.o Ernesto Santi volle interpretare i sentimenti dell'Assemblea, associandosi alle lodi del Vicepresidente e rivolgendo inoltre un voto di plauso vivissimo al perito Luigi Dal Dan, istruttore delle sezioni allievi ed allieve e soci, che seppe con vera genialità e rara iniziativa ottenere dai suoi giovanissimi discepoli risultati tali da permettergli di raccogliere al concorso di Milano l'ambito onore d'essere proclamato il primo caposquadra d'Italia e di vincere il premio di Direzione.

Pari voto di encomio e di plauso rivolse al Nob. Alessandro dal Torso, mente, anima e sostegno della Scuola d'Armi, vincitore del campionato di Vienna, il quale, non badando a sacrifici personali e pecuniari sostenne l'intero carico della Grande Accademia Nazionale. Ringraziò infine, applauditissimo, la presidenza ed il consiglio intero per l'opera svolta.

Il vicepresidente Dal Dan chiuse poscia il suo dire promettendo attività sempre maggiore da parte di coloro che reggono le sorti della Società e traendo auspici per un avvenire altrettanto più fiorente.

Si passò indi alla votazione dei consiglieri scaduti per anzianità: signor Pietro Piussi e nob. Alessandro dal Torso; furono rieletti ad unanimità

Nella Seduta Consigliare del 6 corr. fu stabilita l'apertura della Palestra e della Sala d'Armi, conforme all'avviso qui sotto riportato e si deliberò di tenere un corso gratuito di ginnastica riservato alla classe operaia, con orario da fissarsi appena raggiunto un congruo numero di iscrizioni.

L'incidente del Cinema-Pathè — Risulta, contrariamente a quanto appariva nella relazione di ieri, che il delegato di P. S. al quale il colonnello Cucchini si è rivolto per l'incidente al Cinema-Pathè, gli diede ragione pur ammettendo trattarsi, in sostanza, di un equivoco. Il quale, se potè sorgere, fu per la infelice disposizione dei posti, e perchè il signor Antonini non poteva pretendere di essere conosciuto come direttore.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Promossi dalla II. A alla III.

Sezione fisico matematica — Civita Gustavo, Colloredo Galliano, Del Fabbro Valentino, De Laurentis Emilio, De Marco Marco, Englaro Diego, Meneghini Carlo, Orlando Giorgio, Pulcher Giuseppe, Sbroiavacca Francesco Stroili Giovanni.

Ammesso alla III. — Cassutti Gio. Batta.

Sezione industriale — Bisoni Francesco, Brinis Emilio, Pesavento Renato.

Sezione commercio ragioneria. — Amodei Dante Cecchetti Paolo, Dal Dan Mario, Fabiano Giuseppe, Puppini Angelo.

Esito esami degli allievi del Collegio Gabelli.

Siamo lieti di pubblicare lo specchietto seguente sull'esito degli esami al Collegio Gabelli:

Promozione alla III.a e IV.a elementare.

6 presentati — 6 promossi: Facchini Ruggero, Ferrari Ferdinando, Hartel Ernesto, Confalonieri Mario, Mora Andrea, Capitani Eugenio.

Esami di maturità.

15 presentati — 14 promossi: Dalla Francesca Antonio, De Stefa i Galliano, Lender Giovanni, Panario Ietro, Puppi Enrico, Salpori Alfredo, Beorchia Nigris Paolo, Ferraro Giovanni, Codroma Ermenegildo, Pasquali Giuseppe, Confalonieri Giovanni, Mora Giovanni, Del Gobbo Pietro, Germiglio Giov. Giacomo.

Promozione alla II.a e III.a Tecnica.

15 presentati — 13 promossi: Cedolin Antonio, Cosciancich Arturo, Cruciatti Manlio, Fioreani Diego, Ferrari Giuseppe, Amodeo Dante (alla 2.a Reale), Turco Mario, Turco Vittorio, Cattarossi Giuseppe, Tognazzo Bruno, Tringale Carmelo, Zanier Mario, Angeli Pietro.

Licenza Tecnica e ammissione all'Istituto.

6 presentati — 5 promossi: Cedolin Rodolfo, Turco Francesco, Gennari Ferdinando, Pasta Rino, Magistretti Elvio, Stefanon Giorgio.

Promozione alla V.a Ginnasiale.

2 presentati — 2 promossi: Cedolin Guglielmo, Fulvio Renato.

Promozione al 2.o Corso d'Istituto.

5 presentati — 4 promossi: Cedolin Antonio, Samero Umberto, Sapori Iginio, Ellero Luigi.

Licenza e promozione al 4.o Corso d'Istituto

2 presentati e 2 promossi.
Pregnolato Gianni, Radmilli Cesare.

Le rivendugliole in rivoluzione

Come fu già pubblicato, da cinque sei giorni il mercato dell'uva, così opportunamente istituito, fu chiuso.

Due ditte però che della chiusura non avevano avuto contezza mandarono domenica mattina alcuni quintali di uva da smerciare. La vigilanza urbana, essendo chiuso il mercato pensò conveniente provvedere allo smercio ai prezzi già praticati in piazza Venerio, sul mercato di S. Giacomo. Le rivendugliole videro in ciò una concorrenza ingiusta e protestando che amorosamente ricorsero alla Camera del Lavoro.

Il sig. Savio con una Commissione di esse si recò (essendo il sindaco assente) dall'assessore capitano cav. Beltrandi e questi diede le opportune disposizioni perchè la cosa non si ripetesse.

Stamani un negoziante affidò a una delle rivendugliole due tre casse di uva perchè la vendesse per lui. Le altre rivendugliole insorsero contro la concorrente.

I vigili di servizio allora s'interposero e proibirono la vendita dell'uva del negoziante a prezzi di concorrenza.

Ma le rivendugliole non contente del provvedimento preso dai vigili e avendo per di più saputo che in Piazza Venerio si vendeva al minuto, verso le 8.30 in corpore si recarono colà a fare le loro proteste.

Il vigile di servizio sequestrò anche una bilancia.

I monelli gridando approfittarono della confusione per mettere la mano su qualche pomo.

Verso le 10.30 poi in Piazza San Giacomo un vigile urbano dichiarò in contravvenzione la rivenduiola Magrini perchè non aveva esposto i cartelli dei prezzi regolamentari. Questa rispose che la mettesse pure in contravvenzione perchè avrebbe pagato, e che essendo oggi giornata di *rivoluzione* nessuna rivendugliola aveva tempo di esporre i cartelli. Si elevano allora delle grida di protesta contro la guardia municipale.

La Magrini dichiarò che il cav. Ragazzoni era causa di tutto ciò, permettendo che in piazza Venerio si vendesse al minuto senza nemmeno pagare il posteggio.

Ella aggiunge che a nora non aveva ancora venduto neanche per quattro lire di roba. Affermò che la commissione delle rivendugliole portatasi dall'assessore cav. Beltrandi, in assenza del Sindaco era stata accolta affabilmente e vi aveva ottenuto promessa di soddisfazione. Mentre parlava soppraggiunge una colonnina di dimostranti reduci da Piazza Venerio, le quali gridavano viva lo *sciopero* e..... viva Tripoli, precedute da una donna portante una bandiera tricolore.

Il cav. Ragazzoni dichiarò che sul mercato di Piazza Venerio si vende all'ingrosso, solo in via eccezionale si lascia vendere al minuto e ciò naturalmente per bene dei consumatori, fungendo alle volte quel mercato da calmiere. Disse poi che la somma dei posteggi pagati durante l'anno dal mercato nuovo (Piazza S. Giacomo) raggiungerà forse le 1600 lire. Non si può pretendere che anche pagando questo posteggio le rivendugliole abbiano poi diritto di imporre arbitrariamente dei prezzi esorbitanti a tutto danno dell'economia e delle famiglie della città.

Le rivendugliole se la presero poi con il negoziante Alfonso Morgante che ha circa 15 quintali da esitare in Piazza Venerio all'ingrosso naturalmente (non meno di 5 chg.). Il Morgante è naturale non ne ha colpa alcuna e ottenne il permesso di vendere dalla Vigilanza.

Ad ogni modo in seguito alla gazzarra di oggi le rivendugliole hanno certo compromesso le benevoli intenzioni che si potevano avere per loro.

Un memoriale dei "giovani" barbieri

I «giovani» barbieri hanno presentato ai proprietari un memoriale con cui avanzano questi desiderata: Nei mesi da 1. novembre a tutto aprile l'apertura del salon sia fissata alle 8 e la chiusura avvenga alle 19.30. Nel sabato la chiusura avvenga alle 20; in compenso nelle domeniche essi resterebbero al lavoro anche fino alle 20, salva sempre una relativa libertà per il pranzo.

Negli altri sei mesi da 1.o maggio a tutto ottobre l'apertura sia alle 7.30 e la chiusura alle 20, nelle domeniche apertura libera.

Domani a sera alle 21 nella sala del Mazzuccato i proprietari si riuniranno per discutere il memoriale.

Gara di Skating Ring

Il 9 novembre p. v. sullo skating Ring della Rotonda vi saranno delle gare di patinaggio a coppie con ricchi premi.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Ieri sera il bellissimo capolavoro di Hachespeare. *La Bisbetica Domata*, commedia fortunatissima, è stata rappresent. al pubblico dopo essere stata, con ordimento e grande abilità ridotta in cinematografia. Ed invero è riuscita una film interessantissima specialmente dal lato morale. La casa Ambrosio nulla à trascurato per poter rendere verosimile e bella la pellicola. La Regina dell'Adriatica è una film meravigliosa poichè ci delinea con strabiliante naturalezza le parti più belle della cara Veneziana. La scena comica divertì immensamente.

Il programma di varietà è stato ridotto ad un numero solo ma è bastato questo solo, per divertire immensamente il pubblico che à ammirato ed applaudito i due bravi artisti che con i loro straordinarii esercizi di acrobatismo tengono soggiogati gli spettatori.

Questa sera il programma si ripete cominciando dalle 18.30.

TEATRO SOCIALE

Compagnia comica veneziana.

Il teatro Sociale ospiterà per 3 sere la primaria compagnia comica veneziana della quale è direttore il distinto artista Alberto Brizzi.

Verranno date 3 delle migliori novità del repertorio veneziano che ottennero già buon esito in tutti i teatri ove vennero rappresentate dalla stessa compagnia.

La prima di tali novità si rappresenterà questa sera. Si tratta di una commedia brillantissima del comm. Mario Pascolato: *Zorno de paga*. A questa farà seguito la ben conosciuta commedia in un atto: *In Pretura*. In entrambe emerge in modo speciale Alberto Brizzi.

Lo spettacolo incomincia alle ore 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia *Serem* ringrazia sentitamente tutti quelli che presero parte al suo dolore ed in particolare il medico curante dott. Vazzolla per le premurose ed affettuose cure prodigate alla cara **Letizia**

Comeglians 13 ottobre 1913.

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. IV Elenco

Somma precedente lire 462.40.

S. E. Generale comm. Antonio Baldissera, Senatore del Regno, Firenze 20, Baschiera cav. avv. Giacomo 5, Banca di Aviano 10, Bissono Luigi Angelo, Aviano 2.

Raccolte dalla Patria del Friuli, Measso cav. avv. Antonio 5, Carraro Oreste 5.

Raccolte dal rag. Melchiorre Sartogo in Ovaro. Sartogo rag. Melchiorre 2, Nobile Girolamo 0.50, Gubian Luigi 0.30, Gottardis Virgilio 1, Zanoani G. Batta 1, Gottardi Romeo 0.50, Del Negro Giovanni 0.50, Zanoani Pio 1, Jacotti dott. Antonio cent. 50, Vidali Luigi 20, Giuseppe Artis 20, Polo Luigi 20, R vis Giustino 20, Pazz ti 20, Vidale Enrico 20, Gottardis Valentino 50, Agarinis Giuseppe 20, Agarinis Antonio 20, Artis Vittorio 20, Gottardis Emilio 20, Agarinis Giovanni 20, Agarini Pietro 20, Gubian Egidio 20, Gottardis Gottardis G biso Luigi 20, Gubian Sandro 20, Gubian E milia 20, Gubian Enzo io 20, Gollino dott. Fortunato 50, Nais Umberto 20.

Totale 521.60.

L'opuscolo di Luigi Barzini sulle *condizioni degli italiani in Austria*, descritte con serietà schietta e franca non potute nè attenuare e nè tanto meno smentire dalla stampa asservita al Governo del vicino Impero, si vende dal Comitato della «Dante Alighieri» a cent. 50 a beneficio della Società.

Bollettino militare

ESPIGI ci manda da Roma in data 11:

Dal Fabbro Zeffiro capitano cavalleria, effettivo reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Mantova) del distretto di Sacile è chiamato in servizio con assegni per un mese.

Giacometti cav. Giuseppe capitano nella riserva del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Turra Apollinare applicato di 1.a classe nel 2.o fanteria è trasferito alla sezione staccata artiglieria di Udine.

D salvo Giuseppe tenente medico di complemento del distretto di Sacile, direzione di sanità di Bologna cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nella riserva.

Mistruzzi Primo e Paolo Martinuzzi sottotenenti medici di complemento del distretto di Sacile, direzione di sanità militare di Bologna sono promossi tenenti.

Zuccaro Guido sottotenente di complemento di cavalleria del distretto di Sacile, reggimento cavalleggeri di Vicenza, è chiamato in servizio con assegno per giorni 15 per esperimento d'idoneità all'avanzamento presso il reggimento cavalleggeri Monferrato.

Sarenelli Sarenello sottotenente di complemento nel reggimento cavalleggeri di Montebello è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Concittadina che si fa onore

Rileviamo dall'«Eco di Bergamo» che si è chiuso testè il Corso Normale di Educazione e di Economia domestica, con esito brillante, e sappiamo che la sig. Cesira Fadini, colà inviata dal Municipio, ha ottenuto il massimo dei punti.

Una lode alla nostra amministrazione comunale per avor provveduto ad iniziare anche fra noi il beneficio di tale insegnamento a tutto vantaggio delle classi operaie e sincere congratulazioni all'egregia signorina.

Giardino d'infanzia. — Domani 15 cor. si riapre il Giardino d'infanzia di via Villalta 13, la cui direzione è stata recentemente assunta dalle benemerite Suore di Maria Bambina e che accoglierà fanciulli e fanciulle di condizione civile. Quota mensile L. 3. Le iscrizioni restano aperte tutto l'anno.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede S. E. il cav. Silvagni, Giudici Ganoserra e Pampanini, P. M. avv. Tonini Sost. Prov. del Re, canc. Giugliodorito.

Un ladro di professione. — Leone Berini Domenico di Antonio d'anni 34 da Ontagnano (Gonars) detenuto dall'11 agosto ultimo è imputato a) di avere in Ontagnano nella notte dal 23 al 24 Marzo 913 in correità con altri rubato dei finimenti di cavallo, del valore di L. 70, in danno di Pietro Tosoratti, dopo di essere penetrato nel cortile della di lui casa scavalcando una rete metallica alta met. 1.80 e rompendo il filo di ferro che teneva assicurata la porta, e ciò con l'aggravante della recidiva specifica: b) di furto semplice per avere in Feletto nella sera del 14 Maggio involato da un cortile aperto di Argentina Tavagnacco tre galline del valore di L. 10, c) di truffa per avere in Chiavris nel pomeriggio dell'11 stesso Maggio con artifizio sorpresa la buona fede ottenuto dall'ostessa Polinema Vivarotti de, vino per l'importo di cent. 60. «L'amigo» ha già avuto altre 7 condanne per simili reati.

Egli si mantenne su ogni imputazione negativo.

Pres. Come feu vu a andar sempre a bever per le osterie senza un soldo?

— Mi go pagà da portutto.

Le parti lese confermino ed i testi danno informazioni sulla di lui condotta.

Il P. M. gli propone cumulativamente 2 anni 2 mesi 0 giorni di reclusione e L. 140 di multa.

Il Tribunale gli assegnò 1 anno 5 mesi e 5 giorni di reclusione oltre gli accessori.

Difensore avv. Candolini.

Colpita con un sasso. — Giacomo Calliz fu Mattia d'anni 23 di Sedilis (Ciseriis) è imputato di lesioni volontarie gravi per avere il 26 gennaio in Sedilis prodotto con un sasso a Treppo Maria una frattura alla gamba sinistra guarita in oltre 20 giorni.

L'imputato nega e dice che fu lui ingiuriato dalla donna, la quale gli sputò anche in faccia.

La Treppo alla sua volta nega di averlo ingiuriato, afferma di essere stata colpita da un sasso grosso e dice d'avergli soltanto detto che andasse a messa come andava il di lei figlio.

Il P. M. propone la condanna a 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Calliz a mesi 5 della stessa pena applicandogli la legge Ronchetti per un lustro semprechè paghi entro 6 mesi 100 lire alla danneggiata.

Difensore avv. Candolini.

Un appello all'art. 468. — Giuseppe Borghi di Lino tessitore di Cividale e recidivo in materia di sborgnite acuta ed è appellante da una sentenza del Pretore di Cividale che lo condannava a 10 giorni di arresto. Il Tribunale ridusse la condanna a 5 giorni. Difensore Candolini.

Assolto per non provata reità. — Filippo Attilio Canoigh di Andrea di anni 25, contadino di Prepotto, imputato di essersi il 1 giugno in S. Pietro di Chiazacco impossessato di due cassette d'elemosine tolte dalla Chiesa, e contenenti circa L. 4.50.

Se ai Carabinieri confessò di averle tolte, lo confessò «per forza».

Il P. M. propone 4 mesi di reclusione; l'avv. Saturnino Freschi conclude per l'assoluzione. E il Tribunale assolve l'imputato per non provata reità.

Appello riformato. Maria Rossi maritata Rojatti di Conoglano (Cassacco) è appellante contro la Sentenza 12 marzo del Pretore di Tarcento che la condannava a L. 41 di multa per aver schiaffeggiato Maria Menotti. L'avv. Driussi conclude per l'assoluzione e in subordine per il beneficio del perdono.

La P. C. avv. Mini nulla ha di contrario che venga accordata la legge Ronchetti; ma domanda le spese di costituzione di P. C.

Il P. M. chiede la conferma.

Il Tribunale conferma l'appellante Sentenza, accorda però la legge Ronchetti; condanna l'imputata alle spese ed accorda L. 24.80 alla P. C.